

Abitabili 6 case su 10, restano 4.424 sfollati La corsa per anticipare l'arrivo del gelo

Il nuovo bilancio mentre continuano i sopralluoghi sulle abitazioni e gli edifici pubblici

Ormai avete imparato a conoscerlo, Sergio Pirozzi, il sindaco di Amatrice. A 20 giorni dal terremoto, dice un'altra cosa importante, coraggiosa: «Il rischio è l'assuefazione al sentirsi terremotati...». Il nemico peggiore, cioè, dopo i morti, la distruzione, la paura, sarebbe «chiudersi, arrendersi, auto-commiserarsi». E allora, giusto ieri, Pirozzi girava tra le tende (dove sono rimaste 350 persone) per convincere gli anziani a trasferirsi nelle residenze sanitarie assistite dell'hinterland, ad accettare insomma comunque una vita nuova, un futuro. E poi continuava a spronare tutti i tecnici intorno a lui: «Abbiamo ancora ottobre e novembre per gettare il cemento, prima che arrivi il gelo. Qui deve nascere l'Amatrice di Mezzo, per cominciare...». L'Amatrice di Mezzo che ha in testa il sindaco Pirozzi sarebbe la città che torna a vivere almeno nelle case ritenute ancora agibili, con un bar che riapre e anche qualche negozio nell'area già individuata del deposito Cotral.

E poi c'è la scuola. Perché anche la scuola riapre, a di-

spetto del terremoto. Anzi ad Amatrice l'anno scolastico comincia domani, in anticipo, grazie ai moduli provvisori installati dalla Protezione civile della Provincia autonoma di Trento. Va registrato quest'impegno — tradotto in donazioni — di istituzioni, enti, fondazioni bancarie e organizzazioni di volontariato, che consentiranno a breve un po' dovunque l'avvento dei prefabbricati per sostituire le tende e rimpiazzare le scuole danneggiate: a Norcia, per esempio, le fondazioni delle Casse di Risparmio dell'Umbria garantiranno i moduli per ospitare materne ed elementari.

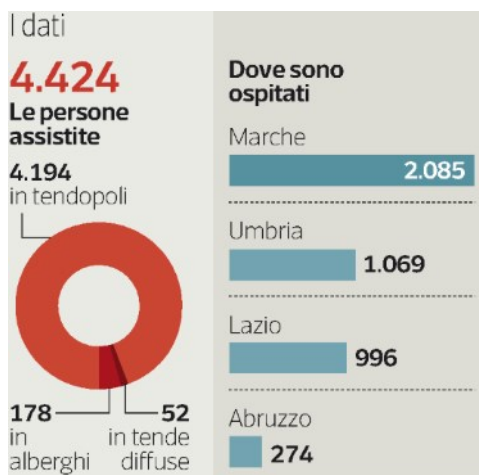
Intanto, in tutti i Comuni colpiti sono partiti i sopralluoghi per verificare l'agibilità di case ed edifici pubblici (fino a sabato sono stati 1.626) e il risultato è che 581 immobili (il 60 per cento delle case) sono stati dichiarati agibili. Inagibili totalmente o parzialmente, invece, 344. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, ne sono stati esaminati 656 di cui 557 plessi scolastici: 390, il 70 per cento, sono ancora agibili, so-

lo 32 le scuole inagibili, meno del 6 per cento, concentrate nei paesi del cratere. Per questo, sempre a Norcia, l'assessore ai servizi socioculturali, Giuseppina Perla, dice che già oggi le scuole superiori riapriranno, ma al riparo di una tensostruttura. E sotto le tende — aggiunge il sindaco di Arquata del Tronto (Ascoli), Aleandro Petrucci — giovedì 15 si ritroveranno anche i bambini di elementari, medie e materna.

La Protezione civile aggiorna di continuo i numeri del post sisma: sono 4.424 — tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo — le persone assistite. Si va svuotando la tendopoli di Accumoli (Rieti), dopo che gli abitanti hanno accettato il ricovero negli alberghi sul mare di San Benedetto del Tronto: in 178 sono già arrivati. Il 70 per cento degli sfollati di Amatrice e di Arquata sembra orientato invece a servirsi del Cas, il contributo per l'autonoma sistemazione (200 euro a persona, 600 in tutto a famiglia). Soluzioni provvisorie, in attesa della ricostruzione.

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Aprono oggi i battenti delle scuole di Umbria e Abruzzo. Per Lazio e Marche l'avvio è fissato per giovedì 15. Ad Amatrice e a Cittareale l'apertura è anticipata a domani

● I ragazzi torneranno, dove possibile, nelle loro scuole, altrimenti in

prefabbricati, tende, e in un caso saranno ospitati dalla Caritas. Altra opzione saranno i doppi turni nelle scuole senza danni che ospiteranno dunque anche gli studenti degli istituti danneggiati

● Sono stati 557 i plessi scolastici controllati: 390 sono ritenuti agibili, 3 inagibili per rischio esterno, 110 temporaneamente inagibili, 19 sono parzialmente inagibili, 3 da rivedere, 32 inagibili

